

SABATO 9

Workshop al Triangolo

Sabato 9 ottobre, presso il Triangolo Galleria d'Arte, in vicolo della Stella 14, Cremona, l'artista milanese Marco Bongiorno terrà il workshop Drawing as Fighting, laboratorio di disegno contemporaneo, tratto dall'omonimo libro presentato, lo scorso luglio, presso la Libreria del Convegno, a Cremona. Il workshop, si svolgerà in due turni: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30, nel rispetto delle norme anti covid-19. L'evento è gratuito e, sarà realizzato tramite previe iscrizioni (libere fino ad esaurimento posti). Il workshop ha riscontrato una larga adesione anche da fuori città. Giovani e meno giovani, i partecipanti sono artisti o appassionati di disegno, o semplicemente creativi, incuriositi dall'accostamento inusuale di disegno e boxe. I partecipanti dovranno presentare il green pass, avendo già prenotato al 348 7437721 (info@iltriangoloartgallery.com).



Marco Bongiorno
[Studio@Francesca Iovene]
e (in alto) la cover del suo libro

Partendo da un accostamento di due discipline apparentemente molto distanti come il Disegno e il Pugilato, il workshop individua dei punti di contatto tra l'attitudine del disegnatore e quella del pugile. Definire il limite, calcolare la distanza, mantenere un ritmo, sviluppare reattività, esprimere potenza e al contempo precisione: ecco che cosa devono affrontare il disegno e il pugilato. Il disegno è un processo complesso, proprio come il lavoro in palestra: non allena soltanto la mano, ma stimola i riflessi, aumenta la reattività, sviluppa concentrazione e resistenza, rinforza la motivazione, prepara a sconfitte inattese e, suggerisce strategie e prospettive inaspettate. Un percorso di ricerca e scrittura che nasce in palestra, tra i sacchi pesanti e il tempo scandito dal ritmo della corda, e in studio, dove si "allena" il disegno in un match senza fine contro se stessi ma anche contro un altro avversario, il foglio bianco, che bianco non è mai. «Come direttrice della galleria, sono felicissima di aver organizzato questo laboratorio con un bravissimo artista milanese. Credo fortemente nello scambio di esperienze, e in ciò che di nuovo e arricchente può arrivare in città. Al contempo, Cremona stessa, la sua bellezza e i suoi talenti artistici, possono essere conosciuti e apprezzati anche al di fuori del circuito locale. Questo intendo per "scambio"». (avt)

Parole in circolo "Silloge Incompiuta": l'ultima fatica letteraria di Sergio Vaiani

Racconti, poesie e immagini: appunti di una vita

di Ana Vera Teixeira

E' uscito il nuovo libro di Sergio Vaiani dal titolo "Silloge Incompiuta", con la prefazione di Diego Cappelli. L'immagine di copertina, opera grafica, riprende un disegno della scultrice Anna Mainardi, "Ali", elaborato dall'autore.

"Considero questa raccolta di parole, una proposta. Propongo il ritmo, contenuto in esse, il viaggio dalla cosmogonia del Popol Vuh, a poeti che hanno cantato il dolore della propria gente, al bambino che ero, che riceve la consegna della vita dalla nonna, insomma, questa che considero bellezza, la mia bellezza, a Voi, dono". Così, Sergio Vaiani. Questo, il senso del libro. Esplorazione di parole poetiche, improvvisazione letteraria, l'ego dell'autore che diventa tappeto, sul quale poggiare parole di Emily Dickinson, Lance David Henson, Miguel Angel Asturias, Edmond Jabes, e sodali con i quali condivide un percorso di parole. Gli incipit dei due diari, *Cronache Frijol* e *Cronache Nenufari- che*, (primi due libri pubblicati dall'autore), con le prefazioni illuminanti di Federico Bragonzi, missionario in Uruguay, e Nicolò Falcetta, professore di lettere. Una saga familiare, i titoli dei capitoli in latino, acquistano antica freschezza, insomma, summa del percorso letterario dell'autore.

Spiega Diego Cappelli nella prefazione del libro: "...questo libro è una forma-libro pensata e vissuta come una selezione di momenti testuali eletti, e perciò in una forma breve, perché ciò che viene eletto cancella d'un tratto tutto quel che è stato accantonato perché non perfettamente idoneo. Qui sono trattenute soltanto le pepite d'oro...c'è la speranza, la volontà del successo, la delusione per il fallimento, la portata degli ideali che muovono possenti verso il delta delle Libertà, ci sono gli amori segreti, gli amori strappati a quelli giunti ad appagamento, le amicizie che in silenzio si stringono le mani, la fraternità che rende umani, l'animosità che ci rende belve, le minuscole cose domestiche, gli sconfinati spazi delle tundre periferiche e tutti i sacrosanti tentativi di sospensione del Tempo, tra i quali la realizzazione di questo libro, mi pare un esempio molto ben riuscito".

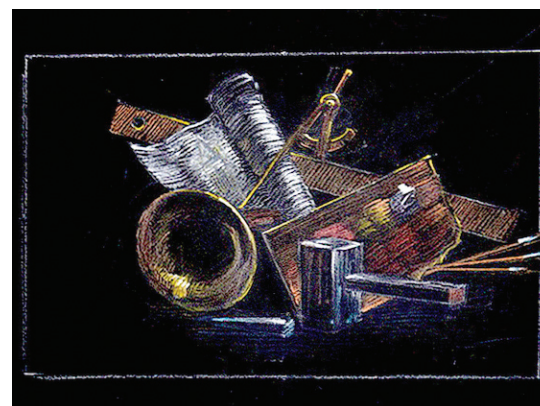
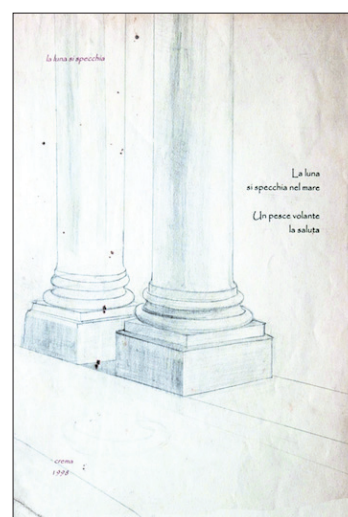
"Silloge Incompiuta" è un'edizione di Arti Grafiche Binda, Orzinuovi (BS), settembre 2021, (per info, mail mail: sergio-va2@alice.it)

Abbiamo incontrato l'autore Sergio Vaiani: Sergio, perché "Silloge Incompiuta"?

«La stesura di questo libro, ha richiesto una elaborazione inconscia di quindici anni. L'idea di assemblare un nuovo lavoro era nella mente, nelle cose, dappertutto. Rendere credibili le parole, per descrivere la storia della mia vita impressa nelle pietre dell'acciottolato di via Dante Alighieri a Crema, indirizzo di Palazzo Terni ed altro, ha richiesto tempi lunghissimi. *Silloge incompiuta*, perché, ancora in vita, alle parole del libro, potrei aggiungerne altre».

Una raccolta di racconti, immagini e poesie, il riassunto di un percorso di vita, preziosi fotogrammi indelebili, persone e momenti, custoditi nell'anima. Un viaggio incompiuto?

«Il viaggio è sempre incompiuto. In gioventù, è espressione fisica della vita. Nella vecchiaia, è elaborazione di quanto vissuto, trasformazione in esperienza e desiderio di continuarlo per l'eternità».



Dall'alto in senso orario: Sergio Vaiani nel suo studio; "La luna si specchia" - 1930 - disegno della madre dell'autore; disegno su carta - fine '800 - di Giuseppe Papetti, restauratore e nonno di Vaiani e la cover del suo ultimo libro

L'AUTORE

Sergio Vaiani, nasce nel 1947, esattamente il 17/07/1947. Tanti sette che non sono stati indice di fortuna ma, nel tempo, chiavi che hanno aperto tanti varchi in molti ambiti dell'esistenza. Una carriera lavorativa intensa, partendo dalla formazione di elettrotecnico. Sei anni in Marina Militare e, dieci anni come tecnico di impianti di automazione, inserito nel settore navale. Sedici anni di viaggi intorno al mondo, hanno creato un archivio essenziale per poter scrivere due libri di piccolo formato, *Cronache Nenufari- che* e *Cronache Frijol*.

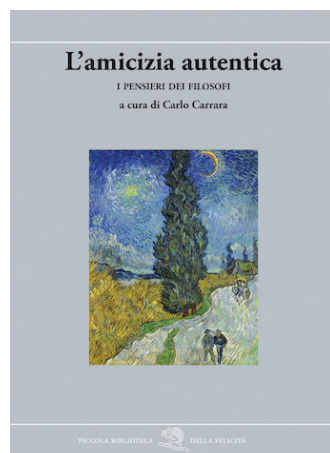
1995, anno di svolta, durante il quale, con altri sei sodali, ha contribuito alla ripresa di Poesia a strappo a Crema, e alla fondazione del Circolo Poetico Correnti. Forse, dalla famiglia materna ha ereditato l'attitudine al restauro carte, e libri antichi. Il nonno, Giuseppe Papetti, fu restauratore a tutto campo di quadri, cornici, doratura e mobili, in Crema, al piano terra del Palazzo Terni. Così lo zio Gino e, mamma Zina, ritoccatrice. Ora, nel piccolo laboratorio di manutenzione e restauro carte, in Soncino, cerca di descrivere, come paroliere e cartai, i segni del trascorrere del tempo, su supporti cartacei e dell'interiorità umana. Le opere pubblicate: *Cronache Nenufari- che*, primo diario pubblicato, nel 1994; *Cronache Frijol*, secondo diario, pubblicato nel 2000. Ha collaborato con: Il Nuovo Torrazzo di Crema dal 1994 al 1997; *Antologia Risemina, Poesia a strappo* 1996; *Antologia Rinascite, Poesia a strappo* 1997; *Rivista Non solo Arte, Vignate* 1996-1997; *Momenti Poesie di Daniela Avino* 1998; *Poesia in...Cornice, Comune di Pandino* 2000; *Nato Tarato poesie di Ugo Dossena* 2001; *Soncino e le Liriche di Padre Nicola* 2020.

Ci salva l'amicizia, quella vera

L'ultimo libro di Carlo Carrara: il nostro "sentire" e gli insegnamenti dei filosofi da custodire

di Fabio Canesi

Sotto un cielo rischiarato dalla Luna, una coppia di pedoni percorre uno stretto sentiero sterrato seguita, a breve distanza, da un carro trainato da un cavallo. Utilizzato come immagine di copertina, il capolavoro di Vincent van Gogh dal titolo "Strada di campagna in Provenza di notte" è perfetto nell'accompagnare il lettore sulla soglia dell'ultimo volume a firma di Carlo Carrara, "L'amicizia autentica - I pensieri dei filosofi", creando in esso un'alta e giustificata aspettativa. Proposta nel catalogo della casa editrice milanese "La Vita Felice" e pubblicata lo scorso luglio, l'antologia («Una piccola, grande "perla" di saggezza da difendere e da custodire», sottolineata con giustificata soddisfazione l'autore) è giunta nelle librerie italiane a poco più di un anno di distanza dallo sforzo precedente, in cui Carrara - dottore in Filosofia con una laurea in Scienze Religiose, nativo di Cremona - si è concentrato sulla figura e sulla rilevanza di uno dei massimi rappresentanti della Filosofia su scala mondiale: Martin Heidegger. Al centro dell'agile volume v'è il tema



dell'amicizia, che Carrara sceglie di sviscerare al meglio affidandosi al proprio bagaglio culturale recuperando - fra l'altro - l'antica nozione greca di *philia*, il cui significato - tanto articolato e complesso - dà il "la" a un'approfondita e appassionante analisi che non può lasciare insensibili. Uno sforzo di ricerca, quello compiuto dal curatore, di grande significato e d'interesse estremo, in cui è presente - al termine di un'opportuna introduzione - un'esplorazione lungo i secoli passati volta al recupero di tutto ciò che i filosofi ci hanno tramandato in merito a una materia sempre attuale. Ecco così - da pagina 29 - la presentazione (in ordine cronologico) dei pensieri di figure immortali che offrono al lettore il destro per riprendere concetti e rispolverare elementi studiati sui banchi di scuola (e oggi dimenticati, forse): da Pittaco a Talete, da So-

crate a Lucio Anneo Seneca, passando - doverosamente - per Arthur Schopenhauer, Friedrich Nietzsche e Benedetto Croce. La bontà del volume risiede essenzialmente nella sua capacità di porsi al passo con i tempi, e la sua qualità favorisce oltretutto la disamina di un concetto così ampio - l'Amicizia, appunto - da apparire talvolta perfino insondabile. Sovente schiacciato dentro la "morsa" dei mass media e dei social network, finanche dannosi se maneggiati con scarsa competenza, il nostro pensiero ritrova slancio e vigore proprio grazie a quest'antologia, utile a farci ritrovare l'orientamento in una fase storica d'indubbia difficoltà (collettiva, oltretutto personale). «Nell'epoca del crescente individualismo e della digitalizzazione dei rapporti interpersonali, vissuti sempre più spesso attraverso gli schermi - scrive Carrara -, la sapienza dei filosofi può davvero rappresentare un aiuto ad aprire gli occhi sull'autentico significato e sul valore dell'amicizia». Coscienti del significato di queste parole, allora si può guardare oltre la linea dell'orizzonte con rinnovata fiducia, consapevoli di come il futuro della società - per nostra fortuna - non debba necessariamente essere a tinte fosche.